



# Profondo blu

Regia	Alastair Forthergill – Andy Byatt
Distribuzione	Lucky Red
Età	10 anni
Durata	90 min. - colore
Audio	Italiano/inglese/tedesco
Anno	2007

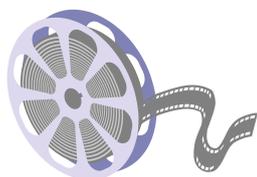


Emergiamo dalle nuvole bianche per vedere il vasto Oceano aperto stendersi davanti a noi: una distesa infinita di acqua blu. C'è un silenzio assoluto. Improvvisamente il silenzio viene rotto dal suono di un delfino che affiora per respirare. La pinna dorsale del delfino taglia lo schermo. Piano piano il numero dei delfini aumenta e ci uniamo a loro mentre giocano a fare surf su enormi cavalloni che si infrangono. Qui ha inizio uno straordinario viaggio che ci porterà a meravigliarci davanti a tutte le straordinarie creature che vivono nei pressi o in fondo al mare, per le quali il mare è la vita.

## Analisi della struttura

La luce si attenua sino a scomparire, lasciando il posto ad una vita completamente nuova e diversa. Una vita autentica, intensa, meravigliosa, in cui strani esseri sembrano pulsare nell'oscurità. In questo documentario l'acqua è la vera protagonista. A tratti la macchina da presa è un tutt'uno con le onde del mare, alte volte segue i suoi abitanti, rendendo lo spettatore parte della loro vita (talvolta anche del dramma della loro morte), come la rappresentazione di un gigantesco branco di sardine che assumono ipnoticamente la forma difensiva di una sfera che si squaglia e si ricompone magicamente dopo esser stata attraversata da voraci marlin, tonni e squali. Seguendo le squame delle sardine, si scende nella profondità dell'oceano e si intraprende un lungo viaggio negli abissi. L'oceano appare profondo e misterioso, così come è misteriosa la forza delle onde, a volte distruttrici e portatrici di morte, come quando arriva uno tsunami, ma anche mezzo di divertimento per i delfini in una specie di danza rituale. Si rimane infatti stupefatti di fronte alla sincronia dei tuffi in velocità di interi branchi di questi animali in mare aperto, ai loro plastici avvistamenti aerei o allo stupefacente surfare sotto roboanti "coperte" di giganteschi cavalloni. Profondo Blu, è spesso terribilmente Nero e apparentemente senza vita nei suoi abissi dove albergano dei veri e propri esseri autoilluminanti che si potrebbero definire "alieni", che vivono nel posto più buio del mondo, la Fossa delle Marianne, e che sembrano danzare in questi immensi spazi fluidi come facevano un tempo, accompagnate dal "Sul bel Danubio blu" di Strauss Jr., le astronavi dell'universo kubrickiano. Il film di Alastair Fothergill e Andy Byatt non analizza il mare in rapporto all'uomo (nel film non si vede una sola persona), anzi l'uomo è contemplato soltanto come distruttore di un'armonia che sembra eterna e che, per colpa sua, rischia di non esserlo più. Profondo Blu è un documento straordinario, quanto opera di narrazione, che racconta delle dinamiche che regolano le relazioni tra esseri viventi, in parte sconosciuti; un mondo che non conosce altra legge se non quella crudele della sopravvivenza e che pure si manifesta in forma di insuperata poesia, uno straordinario ecosistema che

sopravvive nel più duro degli ambienti oceanici: un Mondo parallelo che è più del doppio del nostro Mondo. Affascinanti le riprese dei fondali marini durante la notte: si scopre lentamente il "cespuglio che cammina", una varietà di stella marina che si vede solo quando è buio, si assiste alla guerra tra due colonie di corallo che si attaccano a vicenda, in quella che potrebbe essere la scena di un film di fantascienza. La dolcezza dei delfini è contrapposta alla violenza delle orche, capaci di catturare un piccolo di balena, che, insieme alla mamma, sta migrando verso nord. Divertenti i granchi soldato, che, per depositare le loro uova, raggruppano palline di sabbia trasformandosi in piccoli calciatori che ballano la samba. Le musiche seguono, con melodia buffa, la "disinvolta" andatura di un gruppo di pinguini imperatori, chiusi, come in una mischia di rugby, al vento gelido dell'inverno antartico. Un albatros solitario lotta contro il burrascoso oceano del Sud, mentre madri di orso polare si avventurano sul ghiaccio per cacciare le foche. Una legge di natura che attraversa lo schermo con le sue scosse violente. Però, fra una location e l'altra in giro per il mondo, dalla Patagonia alle più basse barriere coralline, dalla costa antartica agli inospitali paesaggi notturni degli abissi più profondi, lo spettatore è a tu per tu con la bellezza e l'impatto delle immagini (in cui la voce umana entra poco e con discrezione) e con il suo stupore. La sequenza più straordinaria è quella delle cosiddette "fumarole", camini rocciosi alti come palazzi di sedici piani che spuntano dalle dorsali oceaniche esalando nell'acqua gas letale e, nonostante questo, ricoperte della più alta concentrazione di vita che la Terra conosca. Un film a tratti solo contemplativo e a tratti degno di una eccellente lezione di scienze; in certi istanti rilassante e coinvolgente, mentre in altri forte ed emozionante; costruito a capitoli, scandito dai movimenti orizzontali (spostamenti lungo paralleli e meridiani) e verticali (dal cielo agli abissi e viceversa), giocando con l'immaginario collettivo di grandi e piccini. Servito da una tecnica registica sapiente, come mostrano i delicati ralenti che lasciano la spettacolarità del mostrato alla Natura e da una colonna sonora di "wagneriana" maestosità ma capace anche di gioiosi e ironici contrappunti "rossiniani", firmata da George Fenton ed eseguita per la prima volta al cinema dalla Berlin Philharmoniker, Profondo Blu sembra più un film di fiction che un documentario, dove non mancano scene di guerra o di avventura pura; infatti nel finale, quando l'associazione spazio abissale/spazio cosmico si fa più marcata, i due registi scelgono di mostrare la navicella subacquea, (utilizzata per le riprese nelle profondità), molto simile al modulo lunare utilizzato per l'allunaggio.



## Proposte didattiche

- Come vengono presentati gli animali marini in questo film?
- Quali ti hanno emozionato?
- Quali ti hanno divertito?
- Quali espedienti hanno utilizzato i due registi per procurarti queste emozioni diverse?
- Quali scene ti sono piaciute maggiormente? Perché?
- Profondo Blu che conoscenze ti ha offerto in più dei documentari trasmessi in TV?
- Quale messaggio vuole inviare agli spettatori?
- Sapresti elencare le differenze stilistiche esistenti tra questo documentario e altri?